

Calorose accoglienze al segretario del partito attraverso i paesi della Calabria

«Tribuna politica» alla T.V.

Longo: il Mezzogiorno non può più aspettare e rivendica un nuovo tipo di sviluppo

«Caso Togni» e Agrigento nella conferenza di La Malfa

Manifestazione a S. Giovanni in Fiore sui problemi dell'emigrazione, «una colpa storica che ricadrà per sempre sui dirigenti della DC» — Un lungo corteo di auto accompagna Longo a Melissa dove sono convenuti gli assegnatari di tutti i centri della Val di Neto e del marchesato di Crotona Omaggio alle vittime di Fragalà

L'impegno delle donne comuniste

Duemila nuove iscritte al Partito nella capitale

La relazione della compagna D'Arcangeli all'attivo del PCI svoltosi alla Garbatella — L'intervento di Trivelli

L'impegno del Partito e il ruolo delle comuniste nella lotta per la pace, la democrazia, lo sviluppo civile e sociale del paese: su questo tema si è svolto ieri alla Garbatella l'attivo delle donne comuniste romane. Nella relazione introduttiva, la compagna Mirella D'Arcangeli, dopo aver puntualmente riferito sui fatti delle battaglie che troveranno in primo piano le donne comuniste, ha sottolineato come «queste battaglie dovranno essere di tutto il partito. Nella settore di lavoro, di lotta e di certi tentativi di iniziativa di massa individuali, la debolezza, che si è tradotta spesso nell'assenza di un reale movimento e di una direzione politica che promanesse dal partito nel suo complesso». La compagna D'Arcangeli ha quindi parlato dell'obiettivo che il Partito si pone nel tesseramento per il 1967 e che è, per Roma, di 2000 nuove compagne iscritte, obiettivo ambizioso ma raggiungibile.

Al'introduzione della compagna D'Arcangeli è seguito un vivace dibattito che ha affrontato i temi posti nella relazione. Ha quindi preso la parola il segretario della Federazione comunista romana, compagna Renzo Trivelli, il quale, dopo aver messo in risalto come la battaglia per la emancipazione femminile entri in questo periodo in un momento delicato per le grandi trasformazioni avvenute con lo scioglimento di grandi masse femminili nel proletariato, ha così proseguito: «È possibile così promuovere forme nuove nella battaglia unitaria per l'emancipazione. L'impegno del partito e di tutto il movimento democratico deve centrare l'attenzione essenzialmente sui tre ordini di problemi. In primo luogo sulla conquista di sempre più larghi strati del mondo femminile per la rivendicazione dei diritti civili. Perciò è necessario moltiplicare i lezioni, oggi scarsi, sui problemi concreti, ciò che deve essere fatto dal partito nei suoi complessi».

«In secondo luogo — ha proseguito Trivelli — l'attenzione del Partito deve essere puntata sul problema del rinnovamento dell'istituto familiare non solo sul problema del divorzio, ma anche su quello dei figli nati fuori del matrimonio e dei diritti della donna nell'ambito della famiglia. In terzo luogo è il problema della costruzione di nuove scuole, della creazione di una rete di servizi sociali capaci di rendere effettive le basi per l'emancipazione femminile».

Trivelli, dopo aver sottolineato come la parte più attiva della DC sia isolata fra le donne, ha affermato: «Sulla rivendicazione e nella battaglia per i diritti della donna, lo schieramento è oggi molto ampio. I problemi connessi all'emancipazione femminile stanno maturando, presso l'opinione pubblica, in misura assai diversa dal passato. In questo ambito nostro compito principale è quello di cogliere la possibilità di creare alleanze molto vaste».

L'opinione del segretario del PRI sul dialogo coi comunisti - La direzione della TV ha censurato un passaggio della trasmissione ritenuto «offensivo» per l'on. Togni

A «Tribuna politica» è stato ieri sera di scena l'on. La Malfa la cui conferenza stampa — centrata sul tema della moralizzazione della vita pubblica e della programmazione — è stata movimentata anche in un breve ma significativo episodio (che ai telespettatori è sfuggito perché censurato) quando ai secretari repubblicani è stata formulata una domanda dal nostro compagno Ferrara sul caso Togni. Il battebbero che ne è seguito con il moderatore Jacobelli è stato tagliato dalla trasmissione. Ma di questo, per dovere d'informazione, riferiamo qui avanti.

Dopo un «discorso» di Jacobelli il quale ha spiegato perché i giornalisti devono solo limitarsi a porre una domanda e poi a stare zitti lasciando ai conferenzieri il campo pienamente libero, La Malfa ha svolto la sua introduzione. Egli ha fatto un'indagine sui riferimenti agli scandali e agli scandali nel periodo per ribadire la richiesta repubblicana di una commissione parlamentare d'inchiesta sui rapporti fra classe politica e organi tecnici e burocratici e per lamentare ancora l'insoddisfatto funzionamento del Parlamento. Per la programmazione, egli ha ribadito la richiesta di una politica dei redditi lamentando che essa abbia trovato scarso entusiasmo e proponendo una sua variante ridotta: il blocco della spesa pubblica ordinaria corrente per «destinare il risparmio pubblico ad investimenti sociali».

Dal nostro inviato

CROTONE, 20. Proseguendo nel suo viaggio in Calabria il compagno Longo è giunto questa sera a Crotona dove — inaugurati i nuovi locali della federazione — ha preso la parola nel corso di una caldissima manifestazione nella piazza antistante il municipio. Si è conclusa così una particolare fase del viaggio del segretario generale del Partito, una fase che già ha avuto il suo momento più emozionante e denso di significato stamane, nella piccola Piazza del Popolo di Melissa, fra centinaia di contadini, ma è iniziata qui ieri sera nel comune «rosso» di S. Giovanni in Fiore, sulla Sila, con una manifestazione — incentrata soprattutto sui problemi dell'emigrazione — alla quale hanno partecipato, in un grande cinema gremito, almeno tremila persone.

«Durante i venti anni di dominio politico della DC — ha detto in questa occasione, fra l'altro, il compagno Longo — più di due milioni di italiani, operai, contadini, scienziati, hanno dovuto abbandonare il nostro paese per emigrare all'estero. E' questa una colpa storica che ricadrà per sempre sui dirigenti della DC. Il fenomeno per altro non è cessato nemmeno negli anni del centro-sinistra: tutte le promesse che il centro-sinistra aveva fatto al suo sorgere, si sono disperse al vento».

«Qualche giorno fa — ha continuato Longo — in un discorso a Bari, il presidente del Consiglio on. Moro ha chiesto per l'emissione della legge meridionale di aspettare, di avere pazienza, perché solo quando la grande industria del nord avrà ripreso a marciare a pieno ritmo, si potrà cominciare a pensare al Mezzogiorno. Intanto di industrializzazione non si parla».

«Qualche giorno fa — ha continuato Longo — in un discorso a Bari, il presidente del Consiglio on. Moro ha chiesto per l'emissione della legge meridionale di aspettare, di avere pazienza, perché solo quando la grande industria del nord avrà ripreso a marciare a pieno ritmo, si potrà cominciare a pensare al Mezzogiorno. Intanto di industrializzazione non si parla».

«Durante i venti anni di dominio politico della DC — ha detto in questa occasione, fra l'altro, il compagno Longo — più di due milioni di italiani, operai, contadini, scienziati, hanno dovuto abbandonare il nostro paese per emigrare all'estero. E' questa una colpa storica che ricadrà per sempre sui dirigenti della DC. Il fenomeno per altro non è cessato nemmeno negli anni del centro-sinistra: tutte le promesse che il centro-sinistra aveva fatto al suo sorgere, si sono disperse al vento».

«Qualche giorno fa — ha continuato Longo — in un discorso a Bari, il presidente del Consiglio on. Moro ha chiesto per l'emissione della legge meridionale di aspettare, di avere pazienza, perché solo quando la grande industria del nord avrà ripreso a marciare a pieno ritmo, si potrà cominciare a pensare al Mezzogiorno. Intanto di industrializzazione non si parla».

Per l'Alto Adige

Tre ore di colloquio tra Moro e Magnago

Per tre ore e un quarto il presidente della SVP Magnago ha discusso ieri, a Palazzo Chigi, con l'on. Moro, sulle condizioni del «Sudario Valle Sparte» alle proposte avanzate dal governo italiano per l'autonomia dei cittadini di lingua tedesca. Al termine del colloquio Magnago, rispondendo ad alcune domande rivolte dai giornalisti, ha dichiarato che Moro si è riservato di dare una risposta sulle decisioni che prenderà il giorno.

«Durante i venti anni di dominio politico della DC — ha detto in questa occasione, fra l'altro, il compagno Longo — più di due milioni di italiani, operai, contadini, scienziati, hanno dovuto abbandonare il nostro paese per emigrare all'estero. E' questa una colpa storica che ricadrà per sempre sui dirigenti della DC. Il fenomeno per altro non è cessato nemmeno negli anni del centro-sinistra: tutte le promesse che il centro-sinistra aveva fatto al suo sorgere, si sono disperse al vento».

«Qualche giorno fa — ha continuato Longo — in un discorso a Bari, il presidente del Consiglio on. Moro ha chiesto per l'emissione della legge meridionale di aspettare, di avere pazienza, perché solo quando la grande industria del nord avrà ripreso a marciare a pieno ritmo, si potrà cominciare a pensare al Mezzogiorno. Intanto di industrializzazione non si parla».

Riferendosi poi al documento della maggioranza con cui il governo è stato sollecitato a chiedere a Vienna e a Bonn la collaborazione contro il terrorismo — documento votato anche dai parlamentari della SVP — il leader della «Volkspartei» ha detto che i deputati del suo partito vedono un errore nel documento e nel delirio del pensiero e le delibere prese. Sul problema dell'ancoraggio internazionale Magnago ha dichiarato di ritenere imminente una risposta sui temi prospettati e di non escludere che ci possa anche essere un altro colloquio. «Per questo — ha proseguito — non posso essere né troppo ottimista, né pessimista». Solo quando la «Volkspartei» avrà ottenuto le attese risposte — ha concluso Magnago — e sempre tenendo conto dell'evoluzione della situazione sarà convocato il congresso della SVP.

Riferendosi poi al documento della maggioranza con cui il governo è stato sollecitato a chiedere a Vienna e a Bonn la collaborazione contro il terrorismo — documento votato anche dai parlamentari della SVP — il leader della «Volkspartei» ha detto che i deputati del suo partito vedono un errore nel documento e nel delirio del pensiero e le delibere prese. Sul problema dell'ancoraggio internazionale Magnago ha dichiarato di ritenere imminente una risposta sui temi prospettati e di non escludere che ci possa anche essere un altro colloquio. «Per questo — ha proseguito — non posso essere né troppo ottimista, né pessimista». Solo quando la «Volkspartei» avrà ottenuto le attese risposte — ha concluso Magnago — e sempre tenendo conto dell'evoluzione della situazione sarà convocato il congresso della SVP.

Riferendosi poi al documento della maggioranza con cui il governo è stato sollecitato a chiedere a Vienna e a Bonn la collaborazione contro il terrorismo — documento votato anche dai parlamentari della SVP — il leader della «Volkspartei» ha detto che i deputati del suo partito vedono un errore nel documento e nel delirio del pensiero e le delibere prese. Sul problema dell'ancoraggio internazionale Magnago ha dichiarato di ritenere imminente una risposta sui temi prospettati e di non escludere che ci possa anche essere un altro colloquio. «Per questo — ha proseguito — non posso essere né troppo ottimista, né pessimista». Solo quando la «Volkspartei» avrà ottenuto le attese risposte — ha concluso Magnago — e sempre tenendo conto dell'evoluzione della situazione sarà convocato il congresso della SVP.

Arrestato il terrorista Kofler

Il fermo di RICHILZANO, 20. È stato tramutato, questa sera, in arresto. Gli atti sono stati trasmessi al giudice istruttore. Come si ricorderà il Kofler si costituì circa due settimane fa alla polizia italiana al Brennero confidando nell'applicazione dell'amnistia. Dopo un breve periodo di detenzione fu liberato e poi nuovamente fermato perché emerso a suo carico nuovi indizi. Sempre oggi si è appreso che a Glorvenza, nella Val Venosta, i poliziotti che si trovavano in perlustrazione hanno rinvenuto sette detonatori, due pezzi di nuda e i frammenti di dieci candele.

Il fermo di RICHILZANO, 20. È stato tramutato, questa sera, in arresto. Gli atti sono stati trasmessi al giudice istruttore. Come si ricorderà il Kofler si costituì circa due settimane fa alla polizia italiana al Brennero confidando nell'applicazione dell'amnistia. Dopo un breve periodo di detenzione fu liberato e poi nuovamente fermato perché emerso a suo carico nuovi indizi. Sempre oggi si è appreso che a Glorvenza, nella Val Venosta, i poliziotti che si trovavano in perlustrazione hanno rinvenuto sette detonatori, due pezzi di nuda e i frammenti di dieci candele.

Convegno sulla «Pastorale del turismo»

Dal 26 al 29 ottobre si terrà a Roma, per iniziativa della Congregazione del Consiglio dello Stato del Vaticano, il secondo convegno nazionale sulla «Pastorale del turismo», già annunciata da Paolo VI nel settembre scorso. Fra gli scopi del convegno, ricordati stamani in una conferenza stampa da padre Arrighi, figura quello di dare orientamenti alle varie iniziative che l'episcopato ha preso in questi anni, di affidare ad un apposito ufficio «compiti di studio e di orientamento» che consentano alla Chiesa di intervenire anche in questo settore dando ai fedeli un'assistenza sociale del turismo «un volto umano e cristiano».

L'incontro con le autorità e le cittadinanze

Prima tappa del viaggio di Saragat nel Friuli

Il Capo dello Stato ricorda l'opera amministrativa di Quintino Sella, molto diversa da quella degli uomini politici che hanno causato gli scandali di Agrigento - Esaltati i valori della Resistenza

Dal nostro inviato UDINE, 20. La fortezza di Osoppo dove nel 1848 non più di 300 volontari udinesi, seppero resistere per quasi sei mesi all'assedio delle truppe austriache del generale Nugent è stata la prima tappa della visita del Presidente Saragat in Friuli nel centenario dell'Unità. Nel breve discorso pronunciato qui, il Presidente della Repubblica è andato oltre il testo scritto, per improvvisare alcune parole di saluto e di entusiasmo per i friulani e di disapprovazione della «pubblica ricchezza» come quelli di Agrigento.

«Dalle veglie della lotta partigiana — ha detto ancora l'onorevole Saragat — abbiamo trasferito in Friuli, non dimenticando il principio di democrazia e di solidarietà, che cerchiamo assiduamente di rendere via via più operanti nella realtà nazionale».

Tanti i bambini, tante le donne. Pochi gli uomini. Interi paesi della Carnia sono quasi del tutto spopolati dagli uomini in età da lavoro. Per tutti anni la patria ha voluto dire un campo di battaglia per il marito o per i figli, una guerra combattuta lontano, da cui molti non tornavano più. Per i più fortunati, per quelli che portavano a casa la pelle, non restava che lasciare per ricordo il cappello da alpino dell'omaggio sulle spalle. Lo zaino dell'omaggio, i primi cinquanta anni dell'Unità sono segnati dall'emigrazione dei friulani verso l'Austria, la Germania, i paesi danubiani: 80 mila all'anno prima del 1914. Oggi, passati altri cinquanta anni, il mondo intero ha cambiato volto, ma i friulani che nel lavoro debbono cercarsi un lavoro all'estero sono diventati, almeno 100 mila.

La loro terra è tormentata da antichi e nuovi problemi. Considerata ancora una «marca di confine» da vigilare in armi contro possibili invasioni che dovrebbero venire dal nord. Il Nord, ma da Est, il Friuli è oppresso da una quantità imponente di «servizi militari» che ne impediscono in vaste zone qualsiasi sviluppo economico. In Carnia, l'agricoltura montana si impoverisce sempre più, mentre la stessa scurezza del suolo è insidiata dalla mancanza di opere di irrigazione e di corsi d'acqua e di sistemazione idrogeologica ogni giorno più urgente.

«Alla visione delle possibilità del Friuli per la rinascita si era richiamato nei suoi discorsi di stamani nel Castello di Udine il presidente della Provincia, professore Bartolo. Prima di avere parlato il sindaco, professor Cadetto, il presidente della Giunta regionale, Bertenti, e il sindaco di Venezia, Favaretto Frasca, a nome del comitato per le celebrazioni del Centenario. Anche l'onorevole Saragat, che ha preso la parola di fronte a una sala gremita dai 182 sindaci della provincia, dai sindaci degli altri capoluoghi veneti e dagli esponenti della vita politica e amministrativa locale, si è richiamato ai precedenti patriottici delle Chiese di Friulane ed ai problemi attuali».

Parlando di Quintino Sella, che nel 1866 fu a Udine Commissario del Governo piemontese, l'on.

Riuniti ieri a Palazzo Madama

I senatori del PSI non vogliono Viglianesi

All'assemblea dei senatori socialisti, svoltasi ieri mattina, l'opposizione alla candidatura di Viglianesi come presidente del futuro gruppo unificato PSI - PSDI è stata pressoché generale e senza distinzione di correnti. Tra i numerosi senatori che sono intervenuti nel dibattito sostenendo questo punto di vista, si fanno i nomi di Arnaudi, Bernini, Bonaccina, Banfi, Macaggi, Giuliana Nenni, Sellitti, Tortora, Giaccone, Ferroni, Morabito e altri. Uno solo, Jodice, risulta aver parlato a favore della candidatura del segretario della UIL.

In particolare, Bonaccina e Banfi hanno fatto osservare che l'opposizione di Viglianesi non dipende soltanto dal fatto formale della sua posizione, ma ha un preciso contenuto politico, in quanto egli è il portatore di una politica sindacale che i socialisti non possono accettare.

Da parte sua, De Martino ha proposto la candidatura del socialdemocratico Lami Starnuti, aggiungendo che secondo gli accordi presi l'unificazione dei due gruppi non andrà a detrimento della loro autonomia, che verrà garantita. Successivamente, Tullia Carotini e Simone Gatto hanno annunciato la loro decisione di non entrare a far parte del nuovo partito. Detto un invito di Vittorelli a rimanere come indipendenti nel gruppo «unificato», hanno tuttavia deciso di mantenere con esso i rapporti politici di lavoro, cioè, come ha dichiarato Gatto, «in occasione di iniziative legislative, di votazioni e di altri eventuali argomenti», nell'ambito della loro autonomia.

In campo socialista, è poi da segnalare l'inizio di un convegno indetto dal PSI sulla programmazione economica, con interventi di Pieraccini e De Martino. Quest'ultimo ha detto fra l'altro che l'attuale fase politica è caratterizzata dalla programmazione economica nazionale e dalla attuazione dell'ordinamento regionale: affermazione in verità un po' strana dopo il rinvio delle Regioni iscritto dal centrosinistra nei suoi ultimi accordi di governo.

Parlamentari del PCI da Bucciarelli Ducci e da Merzagora per il caso Togni

I compagni on. Fausto Gullò Assenato, Bardini e i senatori Kuntze e Palermo, membri della Commissione inquirente per il procedimento di accusa, hanno avuto un incontro con i presidenti della Camera, Bucciarelli Ducci e del Senato, Merzagora. I parlamentari comunisti hanno chiarito le ragioni della loro protesta per il modo come in seno alla Commissione inquirente, da parte di alcuni gruppi si è voluto considerare, archiviando, il caso dell'ex ministro del LL.PP. Togni, in ordine al vicende di Fiumicino.

Sul tema della «classe politica» e degli scandali il segretario repubblicano è tornato grazie alla domanda del compagno Ferrara il quale ha chiesto come mai il PRI — moralizzatore — non abbia fermato per incriminare Togni e come ciò possa conciliarsi con il proclama desiderato del PRI di fare luce su Agrigento.

Costa, FIAT e Pirelli vogliono una riserva privata doganale — L'intervento del compagno Pesenti

Il 13 novembre prossimo sarà inaugurata a Rivalta Scrivia il podero, centro di sviluppo economico del paese e che il parlamento non può delegare al governo. La delega diventa poi inammissibile dinanzi all'emendamento proposto dalla maggioranza della Commissione del Senato, che autorizza il governo a istituire nei porti franchi, anche in territori interni lontani dalle linee di confine. E' chiaro che si tratta di un provvedimento su misura — ha rilevato Pesenti — per i padroni di Rivalta Scrivia. Si sono costruite le autostrade a spese dello Stato, si rivendica il transito di automobili ancora più pesanti su queste strade la cui manutenzione sarà sempre pagata dallo Stato e ora si vuole una sorta di riserva privata doganale, con la quale il potere pubblico dovrebbe perdere la possibilità di controllo dinanzi a operazioni che scavalcano l'economia di un territorio, nel caso specifico quello di Genova e della Liguria.

Presenti dichiarandosi contrario alla delega ha affermato che comunque la istituzione di nuovi punti franchi potrà essere fatta solo dal parlamento con leggi specifiche. Anche il compagno RODA (PSIUP) si è dichiarato contrario al provvedimento ricordando che perfino il Senato fu scissa nel 1946 non concesse la delega al governo allorché si trattò di creare una nuova legge doganale.

Stamani il Senato discuterà il piano verde n. 2 nel testo emendato dalla Camera.

Indetto da «Politica»

Convegno a Firenze della sinistra dc

Donati e domenica avrà luogo a Firenze un convegno della sinistra dc, indetto dalla rivista «Politica» sul tema generale: «Centro-sinistra, unificazione socialista, democrazia cristiana». Negli ambienti politici, forse anzitutto l'agenzia «Paronati», sono stati scelti con un certo interesse alcuni retroscena del convegno, e soprattutto la mancata partecipazione ad esso dei due vice-segretari della DC, Francesco Piccoli e il fantomatico Forlani. Essi infatti avevano assicurato agli organizzatori del convegno la loro presenza, ma Ramor ha opposto un brusco diniego; non tanto, a quanto sembra, per non «istituzionalizzare» la presenza di Forlani al convegno fiorentino, quanto per non scoprire troppo smaccatamente il segno che egli va portando avanti di una strumentalizzazione della stessa sinistra o di una parte della sinistra, ai fini del suo gioco di potere.

Comunicato della Sezione ideologica

Le Federazioni del Partito e della FGCI che ancora non avessero comunicato i loro nominativi per la partecipazione ai corsi formativi di due mesi (che avranno inizio lunedì prossimo 24 ottobre alle Scuole di Partito delle Fratellucchie e di Bologna) sono sollecitate a farlo entro la mattina di domani.

Comunicato della Sezione ideologica

Le Federazioni del Partito e della FGCI che ancora non avessero comunicato i loro nominativi per la partecipazione ai corsi formativi di due mesi (che avranno inizio lunedì prossimo 24 ottobre alle Scuole di Partito delle Fratellucchie e di Bologna) sono sollecitate a farlo entro la mattina di domani.

Comunicato della Sezione ideologica

Le Federazioni del Partito e della FGCI che ancora non avessero comunicato i loro nominativi per la partecipazione ai corsi formativi di due mesi (che avranno inizio lunedì prossimo 24 ottobre alle Scuole di Partito delle Fratellucchie e di Bologna) sono sollecitate a farlo entro la mattina di domani.

Comunicato della Sezione ideologica

Le Federazioni del Partito e della FGCI che ancora non avessero comunicato i loro nominativi per la partecipazione ai corsi formativi di due mesi (che avranno inizio lunedì prossimo 24 ottobre alle Scuole di Partito delle Fratellucchie e di Bologna) sono sollecitate a farlo entro la mattina di domani.

Comunicato della Sezione ideologica

Le Federazioni del Partito e della FGCI che ancora non avessero comunicato i loro nominativi per la partecipazione ai corsi formativi di due mesi (che avranno inizio lunedì prossimo 24 ottobre alle Scuole di Partito delle Fratellucchie e di Bologna) sono sollecitate a farlo entro la mattina di domani.